

Ma nel futuro dem c'è il matrimonio gay

CRISTIANA
ALICATA

Un tempo pensavamo che la Terra fosse piatta e che il sole si muovesse intorno a lei. Era un pensiero inamovibile, comune a tutta l'umanità dell'epoca (per lo meno a quella che la domanda se la poneva) e Galileo Galilei che la mise in discussione con la certezza della logica e dell'esperienza scientifica (da rivedere la lezione di questo inverno di Paolini sul tema), fu scomunicato.

La centralità della Terra era la centralità dell'uomo creato da Dio e quindi perno dell'Universo. Un diritto naturale, insomma, dell'Uomo, quello di considerarsi il Centro dell'Universo. Ora sappiamo che non è così.

Nel tempo la religione cattolica ha giustificato l'inferiorità della donna – ne ha persino bruciate parecchie – o l'inferiorità della razza perché giustificarlo era socialmente utile. A conservare il seme e la discendenza e quindi la proprietà oppure ad avallare il traffico di schiavi e la manodopera a basso costo.

Le religioni d'altronde contengono il virus di ogni rivoluzione: cristallizzare una gerarchia diversa dalla precedente e consacrare di nuova teoria il potere dominante.

Non a caso la Chiesa sostituì l'impero romano e divenne luogo metafisico di incoronazione. Parigi val bene una messa, si usa dire, ancora oggi, frase storica dichiarata da Enrico di Borbone capostipite della stirpe francese estintasi con la ghigliottina (altro che rottamazione) che si dovette convertire al cattolicesimo (anche se poi morì per mano di un fanatico religioso).

Faccio questa premessa per tirarmi fuori da questo tempo, e consentire a tutti noi di metterci per un momento seduti sulla montagna della storia e toglierci per un momento i panni della politica, ma soprattutto delle bat-

taglie interne al partito che gli americani definirebbero *peanuts* che non è il fumetto di Snoopy, ma significa: noccioline se paragonate alla direzione che la storia ha già preso e che noi possiamo solo scegliere di accelerare o rallentare.

Gli omosessuali si sposeranno e cresceranno i loro figli accanto a tutte le altre famiglie: anche gli omosessuali italiani i quali parcheggiano già in doppia fila fuori dagli asili. È una realtà che la politica non può negare. La politica deve guardarla, questa realtà. Oppure cambierà la forma del matrimonio anche per gli eterosessuali e forse i nostri pronipoti rideranno di questo dibattito dentro schemi di comunità diversi da questi di cui discutiamo oggi.

I costituzionalisti oggi sono divisi su come interpretare la pilatesca sentenza della Corte costituzionale in merito all'estensione del matrimonio. Mi è indifferente la questione dalla comoda sedia in cima alla montagna della storia. La corte costituzionale è fatta di uomini di questo tempo che questo tempo rappresentano. Ne verranno altri.

Ecco ora riscendiamo sulla Terra. Assemblea Pd di sabato scorso.

Penso che Bersani abbia sbagliato ad affidare a Rosy Bindi il compito di gestire quella commissione. Bindi nella testa del nostro segretario è il punto di mezzo tra Fioroni e Scalfarotto o per dirla al femminile tra Silvia Costa e Paola Concia. Ma Bindi si è scontrata troppe volte con la comunità gay italiana – perché bisogna darle atto di dire ciò che pensa anche quando è inopportuno – e, per un partito che con quella parte di paese deve ricominciare a parlare, non era la persona migliore cui affidare quel compito. In termini aziendali, la Bindi in quel settore era bruciata. Lo dimostrano anche le contestazioni dell'altra sera alla Festa democratica di Roma e il modo ruvido (e sbagliatissimo) con cui le ha gestite.

Insomma è come mandare me a fare una trattativa diplomatica in Vaticano per rivedere il

Concordato. Per dire.

In ogni caso si è arrivati a dare alla luce un documento e mi sono sfuggiti dei passaggi che hanno ingenerato una grandissima confusione.

Il documento della commissione parla di unioni civili, negando l'estensione del matrimonio, richiamandosi in modo chiaro alla sentenza della corte e schierandosi tra coloro i quali considerano il matrimonio non estendibile alle persone omosessuali. È lungo, barocco e poco chiaro. Quel documento è stato votato da tutti i presenti all'assemblea meno 38 persone, Bersani incluso che nella sua relazione (e come un mantra) dice la stessa cosa quando parla di presidio giuridico o di unioni civili nei dintorni di quelle tedesche. E, di nuovo, non è un caso che Fioroni, che sta a destra di Bindi, oggi abbia detto che concorda sul modello tedesco, probabilmente riferendosi a quello iniziale che non consentiva l'adozione del coniuge e che comunque ancora oggi non consente l'adozione congiunta. Perché, per chi non lo avesse compreso, il problema di tutta questa discussione è tutta lì: se un omosessuale può essere o no un buon genitore.

Il documento integrativo fa premesse più morbide e meno settarie, ma giunge alla stessa conclusione: unioni civili. Insomma quello che doveva uscire dall'assemblea di sabato era che il Pd in modo compatto da Fioroni a Cuperlo concorda sul legiferare sulle unioni civili sulla scia del modello tedesco e che una parte del Pd ha invece cominciato a chiedere il matrimonio: una richiesta che guardando i sondaggi, leggendo i documenti dei giovani democratici e pensando alle categorie democratiche dei giovani del futuro siano essi turchi o rottamatori è già dna del futuro Pd. Insomma doveva essere uno scontro tra passato e futuro e non tra ex ds ed ex dc. Doveva essere

uno scontro tra il coraggio e la paura. Doveva persino essere uno scontro di metodo: frasi ambigue e ampollose contro una parola chiara che racconta subito al paese cosa vuoi e cosa non vuoi e che vale per mille altre questioni.

Insomma questo dibattito è antico e riguarda la prossima campagna elettorale, le rendite di posizione e un paio di uscite sul giornale. Per questo è noioso: non parla al progetto, non parla al futuro, non parla al paese e forse comincia a diventare anche un problema elettorale immediato visto che adesso i partiti a dire sì al matrimonio cominciano a riempire una mano: Sel, Idv, radicali e il Movimento 5 stelle. Forse proprio grazie a quello che è successo nel Pd sabato scorso.

Scommetto che al prossimo congresso anche la parola matrimonio sarà parola fondativa e dirimente del prossimo Pd.

*Il dibattito sui diritti civili
doveva essere tra passato e futuro
non tra ex-ds e ex-dc*

